



GIO. PIERLUIGI DA PALESTRINA  
Compositore della Capp. Pont. e  
Principe della Musica

Giovanni Pierluigi da Palestrina  
Incisione di Giuseppe Ghezzi



La casa di Pierluigi, sede della Fondazione pierluigiana

# Vita e opere del «Principe della Musica»

Giovanni Pierluigi, uno dei più grandi geni dell'arte musicale, nacque a Palestrina da Sante Pierluigi

e Palma Vecchia nel 1525. Ebbe la prima educazione musicale in Roma: il suo nome figura tra i "pueri choriales" della basilica di S. Maria Maggiore (1537). Nel 1544, poco meno che ventenne, terminati gli studi, tornò a Palestrina, dove ottenne il posto di organista e insegnante di canto presso la Cattedrale.

Il 12 luglio 1547 si sposò con Lucrezia Gori, dalla quale ebbe tre figli: Rodolfo, Angelo e Iginio. Rimase a Palestrina per circa quattro anni e poi si trasferì di nuovo a Roma. Divenuto Papa, nel 1550, il cardinale di Palestrina Gio-

vanni Maria Del Monte (Giulio III), che aveva avuto occasione di apprezzare lo straordinario talento musicale del Pierluigi, lo nominò maestro della Cappella Giulia in S. Pietro. E proprio a Giulio III Pierluigi dedicò il suo primo lavoro che pubblicò nel 1554: il Missarum Liber Primus.

Nel 1555 fu nominato cantore della Cappella Pontificia ma solo per pochi mesi; fu infatti licenziato dal nuovo papa Paolo IV, che allontanò dalla Cappella tutti i cantori ammogliati. Fu successivamente direttore della Cappella Lateranense (1555-1560) e poi di quella

della Basilica Liberiana (1561-1565).

Nel 1565 compose la sua messa più celebre, la Missa Papae Marcelli, il cui ascolto, secondo la leggenda, avrebbe rappresentato per il papa l'argomento decisivo contro la possibile estromissione della musica polifonica dalle funzioni religiose.

Nel 1570 tornava alla direzione della Cappella Giulia. Durante il periodo che tenne questo incarico ebbe la sventura di perdere il figlio Rodolfo di 22 anni, morto il 20.11.1572; il fratello Silla morto l'1.1.1573

continua a pag. 2

## PALESTRINA

1994 - Palestrina  
una piccola  
capitale  
della cultura:  
il IV Centenario  
di Pierluigi  
e la Triade  
Capitolina



Busto di Pierluigi  
da Palestrina

All'interno un  
inserto di 4 pagine

SUPPLEMENTO  
AL N.  
**104**

LUGLIO 1994

Cittanuova - Pag. 2

continua dalla prima

## Vita e opere...

e, infine, l'altro figlio Angelo (11.12.1575).

Nel 1580 il Maestro perdeva anche la moglie Lucrezia. Credendo che fosse un segno del destino, pensò di dedicarsi al sacerdozio, ottenendo di essere insignito degli ordini minori. Ma questo suo intento durò pochissimo, infatti, l'anno successivo si unì in seconde nozze con una agiata vedova romana, la pellicciaia Virginia Dormoli. Questi anni furono i più fecondi per la sua produzione musicale. Nel 1584, insieme ai più rinomati musicisti del tempo, fondò una "Vertuosa compagnia de' musici", che dette origine alla Accademia di S. Cecilia.

Morì il 2 febbraio 1594 all'età di 69 anni nella sua casa romana di Vicolo Ermellino, dietro la Basilica di S. Pietro, che in sua memoria fu per lungo tempo chiamato Vicolo del Palestrino. Fu sepolto in S. Pietro. La sua famiglia si

spense con Agapito Pierluigi, canonico della Cattedrale di S. Agapito.

Durante la sua lunga carriera compose centinaia di opere. Mons. Giuseppe Cascioli aveva fissato in 922 le sue composizioni: 333 motetti, 185 madrigali, 98 messe, 68 offertori, 67 inni, 42 lamentazioni e impropri, 32 cantici, 32 responsori, 25 salmi, 20 litanie, 12 sequenze e 8 ricercari; ma ad esse si aggiunsero 10 messe scoperte dallo Jeppensen nell'archivio mantovano dei Gonzaga, con i quali Pierluigi intrattenne un rapporto ventennale (1550-1570), e pubblicate per la prima volta nel 1953.

Eccezionale fu anche la fortuna editoriale del "Principe della Musica" che, tra prime edizioni e ristampe (circa 300), ebbe il privilegio di essere pubblicato dai maggiori editori di musica romani, veneziani e stranieri.

Angelo Pinci